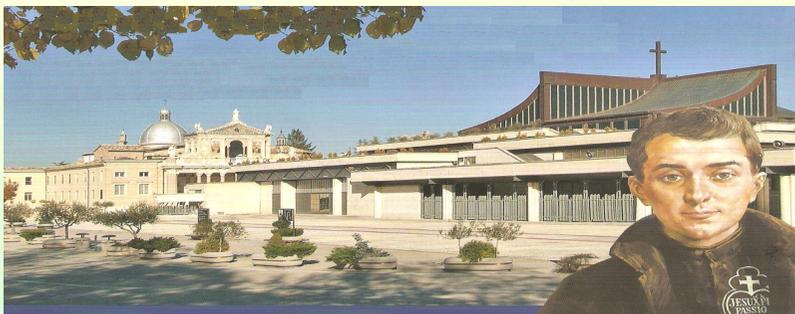


XX DOMENICA DELLE PALME CON IL MAS

17 aprile 2011 a San Gabriele dell'Addolorata.

in provincia di Teramo.



Il santuario di San Gabriele è ad appena **3 chilometri dall'autostrada A24 Roma-Teramo** e a **40 Km dall'autostrada adriatica A14**.

Si raggiunge in 20 minuti da Teramo, 30 minuti da L'Aquila e 90 da Roma. Presiederà la solenne concelebrazione eucaristica il vescovo di Teramo-Atri **S. E. Mons. Michele Seccia**.

QUESTO IL PROGRAMMA definitivo

- Ore 9,00 Arrivi a San Gabriele dell'Addolorata (TE)
(A 24: uscita al casello "S.Gabriele")
- Ore 9,30 Confessioni presso il Santuario
(chi può si confessi prima di venire a San Gabriele)
- Ore 10,45 Benedizione delle Palme davanti al Santuario vecchio
e Processione verso il nuovo
- Ore 11,30 S. Messa presieduta da Sua Ecc. Mons. Michele Seccia.
Concelebrano Padre Mario passionista e P. Vincenzo Di Blasio della PMS
- Ore 13,00 Pranzo al Ristorante o al Sacco
- Ore 16,00 Rappresentazione Sacra a cura del gruppo MAS di Giulianova

Per la celebrazione e la rappresentazione sarà garantita traduzione in LIS e a voce



APRITI!

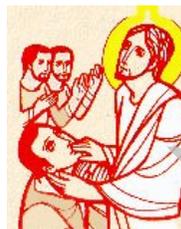
a cura dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale del Mas

P. Vincenzo Di Blasio pms

Via Nosadella 49 - 40123 BOLOGNA - Tel 051 330552-Fax 015 332870

E-mail: padrevincenzo@virgilio.it

Eventuali offerte: CCP: Piccola Missione per i Sordomuti n.27893403 (per Apriti!)



APRITI!

ANNO XV
N.86
MARZO
APRILE
2011

MAS - MOVIMENTO APOSTOLICO SORDI

**DIECI ANNI FA GIOVANNI PAOLO II DICHIARAVA
VENERABILE DON GIUSEPPE GUALANDI**

Il 27 giugno dell'Anno Santo 2000, il Congresso dei Teologi si esprime favorevolmente a maggioranza sull'eroicità delle virtù. I Cardinali e i Vescovi membri della Congregazione delle Cause dei Santi constatarono l'esercizio eroico di tutte le virtù.

Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II

il 24 aprile 2001 ha dichiarato:

“Constano le virtù teologali della Fede, Speranza e Carità sia verso Dio, sia verso il prossimo, nonché le Cardinali della Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza **in grado eroico del servo di Dio Giuseppe Gualandi**”.

Firmato: + **Giuseppe Saraiva Martins** + **Edoardo Novak**



Sua vocazione speciale:
ha servito in ginocchio
Dio
e i sordomuti.
Caratteristica
della sua santità:
carità nell'umiltà.

Congregazione delle Cause dei Santi
DECRETO SULLE VIRTÙ

LA CHIESA AMMIRA DON GIUSEPPE GUALANDI

Le virtù, di cui fu adorna la vita del **Servo di Dio Don Giuseppe Gualandi**, furono giudicate dai testimoni come vissute in grado eroico, superiore al comune.

Il suo motto era **“Dio solo!”**; e veramente questa scelta di fede diviene chiara ostensione nel Servo di Dio, oltre che in una vita di **profonda pietà sacerdotale**, nella **dedizione a trasmettere la conoscenza del Cristo ai sordomuti**.

Don Giuseppe Gualandi si mostra poi come uomo pieno di **speranza e fiducia nella misericordia di Dio**, in modo particolare lampante nella lunga e grave malattia e nelle ardue vicissitudini della Congregazione.

La sua chiara vocazione al servizio dei sordomuti per amore di Dio e per farlo conoscere ad essi rivela chiaramente il grado della **sua carità**.

Fu prudente nel governo e nell'applicazione del suo metodo educativo.

Fu giusto e generoso nella condivisione dei suoi beni e nei rapporti con il prossimo.

Fu forte nell'affrontare le prove contro la sussistenza dell'Opera, nella disciplina morale, nei lutti e nel perseguire la volontà di Dio.

Fu temperante e sobrio, tanto da risultare un modello di vita sacerdotale.

La sua **castità** è caratterizzata da grande delicatezza nella custodia dei sensi e nella purezza del suo tratto coi sordomuti e con gli appartenenti all'Opera.

Proveniente da una famiglia abbiente, il suo **spirito di povertà** lo condusse a devolvere tutti i suoi beni a favore dei sordomuti, tanto da dover chiedere, in vecchiaia, al suo successore il denaro per qualche elemosina.

Visse nella fede la virtù dell'obbedienza, anche quando ciò implicava sacrificio personale.

Sua CARATTERISTICA, insieme alla carità verso i sordomuti, è l'**umiltà**.

I testi descrivono la sua vocazione come un

SERVIZIO FATTO IN GINOCCHIO

per insegnare un mestiere ai suoi protetti e per insegnare a conoscere Colui per il quale aveva rinunciato ad una carriera promettente.

La fama che lo circondò in vita e in morte, oggi assurge a vera fama di santità, comprovata da manifestazioni della sua intercessione presso Dio.

BOLOGNA - Tutto quello che si fa in Via Nosadella

La Fondazione Gualandi a favore dei sordi

ha scelto fin dall'inizio un ruolo di risposta alle esigenze del territorio e di piena collaborazione con istituzioni e associazioni che operano a favore di una migliore qualità di vita dei sordi.

Nella sede di Bologna, in Via Nosadella 47, si svolgono iniziative originali extrascolastiche per bambini sordi, per collaborare a far crescere la competenza e l'uso della lingua italiana orale e scritta, oltre a sviluppare un desiderio di maggiore conoscenza.

Si propongono occasioni di apprendimento nel campo delle nuove tecnologie, Corsi di informatica progettati su obiettivi precisi, con docenti abilitati a buona comunicazione con persone non udenti.

Si organizzano Corsi e incontri con insegnanti e educatori, in una rete di reciproco scambio di idee e di esperienze, sul tema dell'educazione di bambini sordi.

www.piccolamissionesordomuti.info

è il vecchio sito web della congregazione della **PICCOLA MISSIONE PER I SORDOMUTI** che ha la Casa Madre in Via Nosadella 49 a Bologna e la Curia Generalizia a Roma, in Via Vincenzo Monti 3.

Il sito, pur essendo da mesi congelato, continua ad essere consultato e all'inizio del mese di marzo 2011 risultava essere stato visitato da ben 14.547 internauti. Il sito è registrato nella *Lista dei siti cattolici italiani*.

Ora ci si augura che abbia maggior fortuna il nuovo sito

www.piccolamissionesordomuti.com/italia

Possa presto acquistare vitalità per essere punto di riferimento per le persone non udenti e di quanti si interessano alle loro problematiche.

Attraverso il Centro di ascolto e documentazione si forniscono indicazioni e percorsi di informazione a genitori e a persone interessate.

È possibile consultare testi e riviste, che riguardano la sordità e la pedagogia, nella piccola biblioteca della Fondazione.

Consulta il suo sito:

www.fondazionegualandi.it



FONDAZIONE
GUALANDI
Via Nosadella 51
40123 Bologna, Italy
Tel 051 3399506



Per avere notizie aggiornate della Piccola Missione per i Sordomuti del Brasile collegati in internet con portalgualandi.blogspot.com
Vi troverai brevi notizie e ricche illustrazioni fotografiche.

LE SUORE SMALDONIANE SONO SBARcate NELLE FILIPPINE

La prima comunità smaldoniana inviata nello Stato delle Filippine il 23 gennaio scorso è composta dalle pioniere:

Sr Sandra e Sr Cecile.

Per il momento ha iniziato i primi passi nello studio della lingua e della cultura del posto. Vive in un piccolo appartamento di Quezon City (Metro Manila) al seguente indirizzo:

135 B. Gonzales Street – Loyola Heights – Quezon City

Ci comunicano la grande passione e generosità a portare il carisma di San Filippo in terra asiatica!

*La Piccola Missione per i Sordomuti si sta avvicinando a sordid del CONGO.



LOGO della
PASTORALE DEI SORDI
della città di CURITIBA - Brasile



Sordi cattolici Consacrati durante un incontro in Canada nel 2010

LA SUA VITA

Nasce a Bologna il 9 luglio 1826, Ordinato sacerdote nel 1848, L'8 luglio 1949, assistendo alle prime comunioni nella chiesa parrocchiale della SS.ma Trinità, ha l'ispirazione di dedicarsi ai sordomuti. Nel 1850 apre un primo istituto a Bologna, altri ne seguiranno a Roma, Firenze e Giulianova (TE). Con il fratello Don Cesare nel 1872 fonda la congregazione della Piccola Missione per i Sordomuti. Muore santamente il 14 luglio 1907. Il papa Giovanni Paolo II lo ha dichiarato venerabile il 24 aprile 2001. Le sue spoglie mortali, prima al vecchio Istituto Gualandi, ora riposano nella basilica bolognese di S. Petronio.

LA PICCOLA MISSIONE

Oggi l'opera del Gualandi è costituita da tre enti autonomi:

- . la Piccola Missione per i Sordomuti
- . le Suore della Piccola Missione
- . la Fondazione Gualandi.

I sacerdoti della Piccola Missione (PMS) attualmente si occupano della evangelizzazione e della cura pastorale delle persone sorde in Italia, Brasile e Filippine.

Per informazioni:

Curia generalizia PMS:

00152 ROMA, Via V. Monti 3

Tel 06 5817817 / 06 5810886

Fax 06 58335571 / 06 58179490

Per eventuali offerte:

CCP 27893403 intestato a
Piccola Missione per i Sordomuti.



SERVE UN MIRACOLO!

Per la beatificazione di **don Giuseppe Gualandi**, che ora è venerabile, ci vuole un miracolo! Chiediamolo allora!

Poi, una volta ottenuto, documentiamolo bene, per sottoporlo, all'approvazione delle autorità diocesane e della Congregazione romana delle Cause dei Santi.

PREGHIERA

*per impetrare grazie per mezzo del
Venerabile Servo di Dio
don Giuseppe Gualandi*

O Dio onnipotente ed eterno, Tu, per mezzo del tuo divin Figlio e dello Spirito Santo, hai insegnato agli uomini il valore del comandamento nuovo della carità verso il prossimo e suscitasti nella tua Chiesa, ai nostri giorni, un valido esempio della pratica di questa virtù nel Tuo servo

don GIUSEPPE GUALANDI,
apostolo dei sordomuti,

per i suoi meriti accendi in tutti lo stesso amore verso di Te e verso i sofferenti, e concedici la grazia che ora ti chiediamo... a Tua gloria e ad esaltazione, qui in terra, del Tuo servo. Amen.

Tre Gloria alla SS.ma Trinità.



Il primo maggio Giovanni Paolo II sarà dichiarato beato

Carol Wojtyla (1920-2005), elevato al soglio pontificio nel 1978, ha voluto bene alle persone sorde che ha incontrato e ricevuto in udienza in più circostanze.

Ha rivolto parole di incoraggiamento ai Religiosi e Religiose della Piccola Missione per i Sordomuti, alle Suore Salesiane dei Sacri Cuori (dello Smaldone), della Compagnia di Maria per l'Educazione dei Sordomuti (del Provolò), ai dirigenti dell'Ente Nazionale Sordomuti ENS e dell'Associazione Italiana degli Educatori dei Sordi AIES.

Memorabile la Santa Messa da lui celebrata nel 1989 per le persone sorde a Trevignano Romano, in occasione del 2° Centenario della morte dell'Abate Tommaso Silvestri, primo educatore dei sordomuti italiani. Gli fece da interprete assistente padre Vincenzo, autore di queste pagine.

Giovanni Paolo II durante il suo pontificato ha dichiarato:

- **venerabili:** Don Giuseppe Gualandi, Benedetta Bianchi Porro, Antonio Rosmini, Giuseppe Frassinetti...

- **beati:** Pietro Francesco Jamet, Pietro Bonhomme, Pio IX, Giovanni Antonio Farina, Ludovico da Casoria, Ludovico Pavoni, Francesco Torta, Giovan Battista Scalabrini, Pietro Bonilli, Maria Pilar Izquierdo...

- **santi:** Annibale Maria di Francia, Katharina Drexel, Anna Rosa Gattorno, Maddalena di Canossa, Don Filippo Smaldone...

Giovanni Paolo II, nell'ultimo periodo della sua vita è stato più volte ricoverato all'ospedale Gemelli di Roma dove ha subito un'operazione di tracheotomia. Respirava con una cannula e stava "imparando a parlare".

Il suo silenzio (memorabile e commovente l'ultima sua silenziosa apparizione alla finestra del suo studio) è un insegnamento a tutti noi ad affrontare cristianamente la malattia: confidando nella protezione della Madonna e accettando la volontà di Dio.

Benedetto XVI lo ha dichiarato venerabile il 19 novembre 2009 e lo farà beato il Primo maggio 2011.

La sua tomba di papa Giovanni Paolo Secondo, prossimamente beato, che finora nelle grotte vaticane è stata meta di numerosi pellegrinaggi, presto sarà collocata all'interno della Basilica Vaticana vicino alla Pietà di Michelangelo.

La memoria liturgica del beato Giovanni Paolo 2° si celebrerà il 2 aprile.



24 aprile del 2001

Sua Santità **Giovanni Paolo II** benedice P. Vincenzo Di Blasio in occasione del riconoscimento dell'eroicità delle virtù del **Vener. Don Giuseppe Gualandi** fondatore della Piccola Missione per i Sordomuti e degli Istituti Gualandi.

Sarà una storiella ma fa riflettere

Il paradiso e l'inferno? Uguali!

Un sant'uomo ebbe un giorno da conversare con Dio e gli chiese "Signore, mi piacerebbe sapere come sono il paradiso e l'inferno".

Dio condusse il sant'uomo verso due porte. Ne aprì una e gli permise di guardare. C'era una grande tavola rotonda. Al centro si trovava un grande recipiente con cibo dal profumo delizioso. Il sant'uomo sentì l'acquolina in bocca. Le persone attorno al tavolo erano magre, dall'aspetto malato e l'aria affamata. Avevano cucchiaini dai manici lunghissimi attaccati alle braccia. Tutti potevano raggiungere il cibo, ma poiché il manico era più lungo del braccio non potevano accostarlo alla bocca. Il sant'uomo tremò alla vista delle loro sofferenze.

Dio disse: "Hai appena visto l'inferno".

Dio e l'uomo si diressero verso la seconda porta. Dio l'aprì. La scena che l'uomo vide era identica alla precedente. C'era la tavola rotonda, il recipiente. Le persone intorno alla tavola avevano anch'esse i cucchiaini dai lunghi manici. Questa volta, però, erano ben nutrite, felici e conversavano tra loro sorridendo. Il sant'uomo disse a Dio: "Non capisco!". "È semplice" rispose Dio "essi hanno imparato che il cucchiaino troppo lungo non consente di nutrire se stessi...ma permette di nutrire il proprio vicino. Perciò si nutrono gli uni con gli altri! Quelli dell'altra tavola, invece, non pensano che a loro stessi...".

Inferno e paradiso sono uguali nella struttura. La differenza la portiamo dentro di noi!"

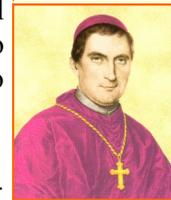
*La felicità non è nell'egoismo ma nella carità,
non è nel pensare solo a se stessi
ma nel donare con gioia agli altri.*

TANTI AUGURI A FRANCO VITTORI

del MAS Abruzzo-Marche
che il 23 gennaio u.s. ad



Ascoli Piceno ha celebrato gioiosamente con amici e parenti il suo settantesimo compleanno.



Vicenza ha celebrato il beato Farina vescovo educatore benefattore dei sordomuti

Dieci anni fa ci fu la proclamazione da parte del papa Giovanni Paolo II.

La Diocesi di Vicenza il 14 gennaio ha celebrato la festa liturgica del vescovo Farina, a dieci anni dalla sua beatificazione.

Era infatti il 4 novembre 2001 quando papa Giovanni Paolo II proclamava beato Giovanni Antonio Farina.



CONDOGLIANZE a **Silvana Postacchini** di Porto San Giorgio (FM) per la morte della sorella **GIULIANA**

Condoglianze anche a **Ada Mozzoni** di Pagliare del Tronto (AP) per la dipartita del papà **ENRICO** ultracentenario.



IMPORTI PENSIONI 2011

TIPO DI PROVVIDENZA	Importo 2011	Importo 2010	Limite reddito 2011	Limite reddito 2010
Pensione ciechi civili assoluti	281,46	277,57	15.305,79	15.154,24
Pensione ciechi civili assoluti (se ricoverati)	260,27	256,67	15.305,79	15.154,24
Pensione ciechi civili parziali	260,27	256,67	15.305,79	15.154,24
Pensione invalidi civili totali	260,27	256,67	15.305,79	15.154,24
Pensione sordomuti	260,27	256,67	15.305,79	15.154,24
Assegno mensile invalidi civili parziali	260,27	256,67	4.470,70	4.408,95
Indennità di frequenza minorenni	260,27	256,67	4.470,70	4.408,95
Indennità accompagnamento ciechi civili assoluti	807,35	783,60	Nessuno	Nessuno
Indennità accompagnamento invalidi civili totali	487,39	480,47	Nessuno	Nessuno
Indennità comunicazione sordomuti	243,10	239,97	Nessuno	Nessuno
Indennità speciale ciechi ventesimisti	189,63	185,25	Nessuno	Nessuno
Lavoratori con drepanocitosi o talassemia major	467,43	460,97	Nessuno	Nessuno

Ecco la tabella storica degli importi dell'indennità di comunicazione:

ANNO	IMPORTO MENSILE	NOTE	ANNO	IMPORTO MENSILE	NOTE
1988	£ 200.000	[1]	2000	£ 329.940	
1989	£ 213.200	[2]	2001	£ 334.100	
1990	£ 239.200	[3]	2002	€ 174,35	
1991	£ 252.200		2003	€ 217,66	
1992	£ 268.880		2004	€ 220,18	
1993	£ 286.000		2005	€ 223,38	
1994	£ 292.300		2006	€ 226,53	
1995	£ 299.720		2007	€ 229,64	
1996	£ 304.720		2008	€ 233,00	
1997	£ 311.780		2009	€ 236,15	
1998	£ 318.660		2010	€ 239,97	
1999	£ 324.400		2011	€ 243,10	

[1] per i titolari dell'assegno mensile ai sensi della Legge 381/70.

[2] per coloro che presentano la domanda dell'indennità di comunicazione ai sensi della sopracitata Legge.

[3] compreso l'aumento di £ 15.000 mensili oltre all'adeguamento automatico [art. 4 - lettera d) - della Legge 11.10.1990, n. 289] ns 032 [aggiornamento 2011].

i 100 anni di P. Puccetti

Adelmo Puccetti, terzogenito dei sei figli di papà Raimondo e di mamma Genovina, nacque il 25 febbraio 1911 a Castiglione Dei Pepoli (BO). Lo stesso giorno fu battezzato.



A dodici anni manifestò il desiderio di diventare sacerdote e così il 15 ottobre 1923 papà Raimondo accompagnò il figlio a Bologna, da Padre Ferdinando Buoni il quale lo accolse e lo inviò a Roma nello studentato della *Piccola Missione per i Sordomuti*.

Adelmo frequentò le scuole del Seminario Minore presso il Vaticano e compì gli studi di Filosofia e di Teologia presso l'Università di Propaganda Fide. Dopo l'anno di noviziato, l'8 settembre 1930 fece la prima professione dei Voti; tre anni dopo emise la professione perpetua nella Piccola Missione e il 14 luglio 1935 fu ordinato sacerdote.

Dal 1936 ha svolto il suo ministero di missionario tra gli alunni dell'Istituto Gualandi per Sordomuti: a Bologna, a Firenze e a Roma. È stato educatore di tanti giovani sordi e a molti di essi ha procurato un posto di lavoro. Indimenticabili sono i viaggi disagiati e avventurosi di Roma per accompagnare a casa i ragazzi del Molise e del Sannio! Fin a quando poi le Suore della Piccola Missione non hanno aperto una scuola per loro a Benevento; anche con il suo fattivo interessamento.

Durante i 76 anni di vita missionaria lo ha sospinto e sostenuto "la carità di Cristo". Sempre disponibile, ha viaggiato di giorno e di notte per svolgere il ministero sacerdotale a favore dei sordi, finché le forze glielo hanno permesso. Come assistente spirituale ha seguito con impegno le *Associazioni di Azione Cattolica* dell'Emilia Romagna. Si è interessato per lo sviluppo del nascente *Movimento Apostolico Sordi* e per molti anni ha curato i collaboratori della *Pia Unione San Francesco di Sales*, informandoli con lettere circolari sulle vicende delle scuole dei sordi e la vita della Congregazione.

Animato da un sincero amore per la Piccola Missione, nello spirito genuino del Fondatore venerabile don Giuseppe Gualandi, ne è stata la memoria storica e ne ha diffuso il suo carisma con vari scritti: *Note di Diario di P. Umberto Montevicchi*, *Breve vita di Don Giuseppe Gualandi*, *Santuari Mariani legati alla storia dei sordomuti*, *Cenni biografici dei sacerdoti sordi*, *Note biografiche dei Religiosi defunti della Piccola Missione per i Sordomuti*.

Il 25 febbraio P. Adelmo Puccetti ha felicemente compiuto i 100 anni.

Nei giorni 25-26-27 febbraio scorso a lui si sono uniti festanti i parenti, i Confratelli e le Consorelle della Piccola Missione e tanti ex allievi della Toscana, del Lazio e dell'Emilia Romagna nel ringraziamento e nella lode a Dio.

Anche da lontano gli sono giunti tanti auguri di molte persone che lo hanno conosciuto e alle quali ha fatto del bene a gloria di Dio.

Vive a Firenze nella Casa di Riposo della Piccola Missione in Via di Ripoli 96.

Sempre con la sua veste talare, conserva fisico robusto, cuore forte, mente lucida. Legge e prega. Il girello e il bastone gli consentono sufficiente autonomia di movimento.

Nei tempi dedicati alla preghiera, con la memoria agli eventi del periodo di sua vita, P. Adelmo rende grazie al Signore per la lunga vita e per il ministero spirituale che gli è stato concesso di svolgere come sacerdote e missionario dei Sordi.

Vincenzo Di Blasio

Disabili: Istat, 130 mila nelle scuole ma ambiente poco accessibile

Sono poco più di 130 mila gli alunni con disabilità nelle scuole italiane ma, a fronte di un livello elevato di inserimento, l'ambiente risulta ancora poco accessibile. È quanto emerge dall'indagine Istat "L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di I grado, statali e non statali", relativa agli anni scolastici 2008/2009 e 2009/2010 e diffusa oggi (ASCA - Roma, 19 gen. 2011).

Ad oltre trent'anni dall'emanazione della legge n.577/77, che ha dato avvio al processo di integrazione dei ragazzi con disabilità nelle scuole pubbliche, si può affermare che i risultati conseguiti mostrano in Italia livelli elevati di inserimento. L'integrazione scolastica, però, è un concetto che va al di là del mero aumento di iscritti nelle scuole: il livello di integrazione, infatti, si misura anche attraverso informazioni che descrivono sia le risorse umane messe in campo sia la presenza di strutture scolastiche accessibili. Nelle scuole primarie e secondarie di I grado statali e non statali, negli ultimi 20 anni, si è assistito a una crescita progressiva della presenza di alunni con disabilità. Per la scuola primaria si è passati dall'1,7% di alunni con disabilità sul totale degli iscritti nell'anno scolastico 1989/1990 (poco più di 54 mila alunni con disabilità) al 2,6% nell'anno scolastico 2009/2010. Per la scuola secondaria si sono registrati incrementi superiori: nel 1989-90 la percentuale di alunni con disabilità rappresentava l'1,9% del totale degli alunni (poco più di 45 mila alunni con disabilità), mentre nell'anno scolastico 2009/2010 tale percentuale raggiunge il 3,3% della popolazione scolastica.

Gli alunni con disabilità presenti nella scuola dell'obbligo nell'anno scolastico 2009/2010 sono poco più di 130 mila; di questi, circa 73 mila sono studenti della scuola primaria e circa 59 mila della scuola secondaria di I grado. Le alunne con disabilità rappresentano solo un terzo della popolazione (nella scuola primaria sono 32,6% e nella secondaria il 37,3% degli alunni con disabilità).

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA 45ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Nel suo messaggio per la prossima giornata mondiale per le Comunicazioni Sociali il Santo Padre ci esorta a "vivere" bene la rete, a testimoniare un'autenticità di vita anche attraverso le connessioni che internet ed i social network ci propongono. Dalle sue parole continuiamo a trarre la forza per proseguire il nostro cammino all'interno del grande mare virtuale! Ci sentiamo un po' testimoni come San Paolo, missionari ai tempi della rete e ringraziamo il Santo Padre per le sue parole sempre incoraggianti!



Il 17 marzo 2011

è stata una giornata di festa per l'Italia e per gli Italiani che hanno celebrato i 150 anni della raggiunta Unità.

Ci uniamo anche noi sventolando la cara bandiera tricolore.

AUGURI ITALIA!

IN FESTA CON

SAN FRANCESCO DI SALES

Il patrono dei sordomuti è stato celebrato solennemente anche quest'anno in varie parti d'Italia con la collaborazione dei "missionari del Gualandì". Quasi tutti hanno scelto la data di domenica 23 gennaio.



A Roma si sono ritrovati in tanti per la santa Messa e per il pranzo.

A Bologna la festa è iniziata alle ore 9,30 con le confessioni in via Nosadella 47 e poi nella chiesa parrocchiale di santa Caterina di Via Saragozza dove ha presieduto la celebrazione eucaristica Mons. Antonio Allori, vicario episcopale, e hanno concelebrato P. Vincenzo Di Blasio e P. Giuseppe Gissi. A disposizione per le confessioni è rimasto P. Salvatore Tucci. Dopo il pranzo in tanti si sono ritrovati per un pomeriggio di festa nel salone messo a disposizione dalla Fondazione Gualandì.

Domenica 30 gennaio P. Giovanni Andrade e P. Salvatore Stragapede hanno partecipato al grande raduno dei Sordi abruzzesi a **Celano (AQ)**, al quale hanno preso parte circa 350 persone provenienti dalle quattro province dell'Abruzzo e dalle regioni vicine.

Nello stesso giorno ha presieduto la celebrazione per i Sordi pugliesi a **Bari** P. Savino Castiglione, mentre P. Salvator Kasereka celebrava per gli ex alunni dell'Isti-tuto Pendola a **Siena**, e P. Domenico Lioy festeggiava con i sordi di **Firenze**.

Analoghe celebrazioni si sono svolte in date differenti in altre città, impegnando i sacerdoti della Piccola Missione.

Quaresima, un tempo per.... - digiunare per sentire fame di Dio...

- **pregare** per ascoltare Dio che ci parla e rispondergli...

- **accogliere** la misericordia di Dio, che ci libera dal male che è in noi...

- **offrire** agli altri lo stesso perdono che ci è stato donato...



IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

Lasciamoci condurre dalla **Parola di Dio**, specialmente nei testi evangelici delle domeniche di Quaresima che ci fanno ripercorrere le tappe del cammino della iniziazione cristiana.

La prima domenica: Gesù vince le tentazioni e dà a noi nuova forza per vincere le nostre fragilità.

La seconda domenica: la Trasfigurazione di Gesù anticipa la sua resurrezione e la nostra vittoria finale.

La terza domenica: con l'incontro con la Samaritana Gesù vuol dare anche a noi quell'acqua "che zampilla per la vita eterna".

La quarta domenica: Gesù guarisce il cieco nato e dice che anche a noi vuol dare la luce... ma noi crediamo?

La quinta domenica: con la risurrezione di Lazzaro ripete a noi: "Io sono la resurrezione e la vita... credi questo?"

Il Triduo Pasquale ci fa rivivere i momenti della passione e morte di Gesù ... ma ci sollecita poi, nella veglia pasquale della **notte santa**, a rinnovare le nostre promesse battesimali e a cantare assieme

al CRISTO RISORTO il gioioso
ALLELUIA! ALLELUIA! ALLELUIA!

Se i temi trattati sono semplici ed immediati, non si deve pensare a lui come ad un pittore semplicistico; la scelta di sfondi particolarmente chiari, le figure ben dosate di luci, ombre, colori, alla ricerca di una equilibrata armonia, anticipano infatti tecniche proprie della moderna fotografia.

Il Muto sa essere regista e sceneggiatore al tempo stesso, trasmettendo la magia delle emozioni da lui vissute in prima persona, con una esigenza comunicativa diretta che si esprime attraverso una gestualità insistita, impossibile da eludere in un rapporto anche superficiale con la sua pittura. Questa gestualità che è la caratteristica stilistica dominante della sua arte, è da connettere direttamente alla sua infermità e alla pratica del linguaggio dei gesti, che proprio in quegli anni veniva codificato da Padre Assarotti e ad Acqui Terme avrebbe avuto apprezzato esponente in Don Francesco Bracco, attivo in città a partire dalla fine del terzo decennio del secolo.

La corrispondenza fra i gesti dei personaggi del Muto e quanto codificato nel linguaggio dei segni, emerge dalle espressioni del volto, dagli atteggiamenti del corpo, dalle posizioni delle mani che consentono di riconoscere nell'artista, oltre che un conoscitore della lingua dei segni, anche un attento osservatore del comportamento umano. Certo l'handicap di Pietro è stato superato in virtù della costante vicinanza del fratello Tommaso, importante non solamente per quanto riguarda i rapporti con la committenza, i contratti ma anche per il lavoro di decoratore e stuccatore, svolto abilmente e con totale dedizione, affiancato, solo in alcuni cicli di affreschi da altri ornatisti quali il comasco Giuseppe Ferraris o i liguri Giacomo Varese e Domenico Buscaglia. Un sodalizio interrotto solo dalla morte di Pietro avvenuta il 19 settembre 1885 nella sua casa di Acqui, dopo essere stato colto da malore a Cavatore, di ritorno da Ciglione, dove i fratelli avevano terminato l'ultima fatica nella chiesa di San Bernardo.



In questo quadro di Ivaldi la Madonna sembra dire vi porto tutti nel mio cuore, mentre alla sua destra, con le mani incrociate, un angelo risponde Madonna mia ti voglio bene.

L'incontro con Pietro Ivaldi è dunque l'occasione per rinsaldare il dialogo con chi è interessato alla cultura e all'arte dell'Acquese. Basterà forse guardare con un po' più di attenzione per accorgersi della presenza di capolavori ai quali in molti hanno dato un'occhiata sfuggita entrando nelle nostre chiese che pure sono ricche di arte e di

Altre notizie e immagini

Pietro Ivaldi detto il muto, il pittore di Toletto ... in www.storiadeisordi.it/articolo.asp?ENTRY_ID=175 e in www.sordionline.com/personaggi.

Rassegna stampa sul bicentenario della nascita di Ivardi nel sito web www.pietroivaldi.com del Centro Studi Pietro Ivaldi il Muto di Toletto.

Interessante l'articolo

Il muto che face parlare i colori in [L'Osservatore Romano](#) del 27 ottobre 2010.

Numerosi articoli sul *Muto di Toletto* sono pubblicati dalla rivista [L'ANCORA](#) di Acqui Terme (AL).



BEATO DOMENICO LENTINI

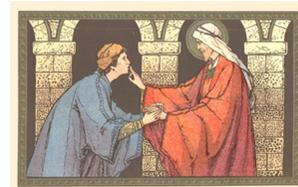
Nato a Lauria (Potenza) nel 1770 da genitori contadini, il beato Domenico Lentini divenne prete nel 1794 e si dedicò alla predicazione tra le persone di tutte le condizioni: dai dotti ai più umili, che beneficava con gesti di carità. Anche improvvisi: era capace di togliersi scarpe, calzoni e camicia, restando solo con la tonaca sulla pelle, per andare incontro a un bisognoso. Si dedicò anche all'educazione dei giovani.

Conobbe anche dure prove: fu calunniato presso il vescovo da un sacerdote e passò per gli anni di fuoco della Rivoluzione napoletana del 1799.

Mori a Lauria nel 1828. È beato dal 1997. (*Avvenire*)

Prodigiose guarigioni e numerose conversioni avvennero presso il suo feretro e la fama di santità si affermò ovunque.

Le grazie e i miracoli, ottenuti per l'intercessione del Beato Domenico Lentini, durante la sua vita terrena o presso la sua tomba nella Chiesa parrocchiale San Nicola di Lauria, oppure altrove, sono stati sempre in gran numero: guarigioni di paralitici, ciechi, tisici, deformi, muti, dementi, malati di tumori e fistole, sterili, partorienti in difficoltà.



Tra i tanti prodigi vogliamo ricordarne qualcuno: Il 14 luglio 1828, da Papisidero (CS) portano alla tomba del Lentini la ragazza Angiola Rosaria Maiolino, paralizzata totalmente da due anni. Alla presenza del vescovo Nicola M. Laudisio, guarito da tumore alla mano dal Beato Lentini proprio in quell'anno, del clero e di tanto popolo, dopo suppliche piene di fede, la fanciulla si alza dal suo misero giaciglio, e, toccando il cilizio del Beato che le porge il vescovo, guarisce totalmente.

Nel 1830 in Lauria avviene la guarigione istantanea del figlio sordomuto di Angelo Maria Scaldaferrì e Maria D'Andrea che portano il figlioletto presso la tomba del santo sacerdote, tra pianti e suppliche.

A Viggiano nel 1834 risuscita il figlioletto di tre anni di Vito Reale, morto annegato in una vasca di acqua e calce viva, dopo la devotissima preghiera del padre sconvolto, davanti all'immagine del Beato. Per Sua intercessione, nel 1905 a Lagonegro Agnese Mango, paralizzata da dieci anni guarisce istantaneamente. Nel 1918, a San Paolo del Brasile, Domenico Pucci guarisce da tumore maligno. Nel 1930, a Laino Borgo, Giuseppina Maiolino guarisce da sarcoma ad una gamba.

Il processo diocesano si celebrò a Lauria. Il processo apostolico a Roma. Nel 1935 il papa Pio XI dichiara Venerabile il Servo di Dio Don Domenico Lentini ed eroe delle virtù teologiche e cardinali.

Veniamo ora al miracolo che lo fece dichiarare Beato. Il Parroco di Oliveto, Mons. Giuseppe Amato, narra la storia del miracolo, attribuito alla intercessione di un sacerdote morto in odore di santità, e riconosciuto dalla Santa Sede, che -il 12 ottobre 1997- proclama Beato il sacerdote.

L'avvenimento ha uno strettissimo legame con le apparizioni di Maria ad Oliveto Citra. Mons. Amato scrive: "La Regina del Castello ottiene dal Signore, per intercessione del Servo di Dio Don Domenico Lentini, la grazia della guarigione. (*Da Internet*)



Percorsi e immagini nell'arte di Pietro Ivaldi

IL MUTO DI TOLETO (1810-1885)

Recensione di Stefania Colafranceschi
Pietro Maria Ivaldi, soprannominato “il Muto” per la sua infermità, si distinse per uno stile pittorico limpido ed espressivo; la sua arte è stata indagata in tre Convegni pregressi, promossi dal “Centro Studi Pietro Ivaldi”, dei quali il volume da conto. Formatosi presso l'Accademia Albertina di Torino, riceve un'educazione neoclassica, che poté arricchire grazie ai soggiorni a Roma, Firenze e Venezia: qui ammirò le opere del Rinascimento e del Barocco, ricavandone spunti e suggestioni. Attivissimo nel Monferrato, come pure in Liguria e Lombardia, realizzò consistenti cicli pittorici nel periodo che va dagli anni Trenta fino al 1885. È straordinario nel rappresentare le scene bibliche, per un pubblico largamente analfabeta, che poteva comprenderne appieno il senso e il messaggio catechetico, grazie alla particolare efficacia espressiva del linguaggio gestuale. Il “Muto”, dunque, parla nei suoi affreschi, con l'immediatezza e la freschezza di un dialogo vivace e articolato.



Percorsi e immagini nell'arte di Pietro Ivaldi, Il Muto di Toletto, a c. di E. Ivaldi, Impressioni Grafiche, Acqui Terme (AL) 2010.

UN QUADRO SIGNIFICATIVO DI PIETRO IVALDI

è la **Madonna col Bambino e Angeli**,

olio su tela di cm 54x64, della Chiesa parrocchiale di Toletto.

“Di impostazione classica con evidenti riferimenti alla cultura pittorica dell'Italia centrale di ambito raffaellesco e leonardesco, il dipinto insiste

sull'accentuazione delle simmetrie attraverso la disposizione dei cherubini e degli angeli oltre che nella *gestualità della Madonna e del Bambino*.

Gli angeli ai piedi della Madonna sono portatori di uno degli elementi caratteristici dell'arte del Muto, vale a dire il linguaggio dei segni; in particolare l'angelo di sinistra, attraverso le mani incrociate sul petto, sta ad indicare la parola “amore”; tuttavia lo stesso gesto è spesso usato per indicare la Madonna ed in questo caso il secondo significato dovrebbe essere il più adeguato, anche nella considerazione della direzione dello sguardo angelico rivolto a Maria.

L'angelo di destra, con le mani giunte, indica



PIETRO IVALDI: Il Muto di Toletto

arte e handicap nel contesto del Basso Piemonte ottocentesco

Pietro Ivaldi è forse l'artista ottocentesco più noto ma meno studiato delle campagne del basso Piemonte. Nacque il 12 Luglio 1810 da Giovanni e Maria Ivaldi, a Toletto, un paese povero, prevalentemente contadino, di circa 120-140 anime, da qui giovanissimo e già dotato Pietro partì alla volta di Acqui Terme, ove la sua famiglia aveva avviato un'attività commerciale, per poi dirigersi ad Asti ma soprattutto alla volta di Torino, dove ebbe la possibilità di studiare presso l'Accademia Albertina la cui direzione era allora affidata a Giovanni Battista Biscarra, e dove sicuramente entrò in contatto con i paesaggisti De Gubernatis, Paroletti, D'Azeglio, Righini e Reviglio, da cui seppe mediare quella particolare disposizione alla pittura di paesaggio che lo caratterizzerà per l'intera esistenza.

Come si ricava dal giornale locale “La Gazzetta d'Acqui” nel necrologio di Pietro Ivaldi, numerosi furono i viaggi a Roma, Firenze e Venezia per studiare a fondo i grandi maestri del Rinascimento, viaggi per i quali si può trovare riscontro nell'ultimo capitolo del libro “Le mie prigioni” di Silvio Pellico, ove l'autore ricorda i fratelli toletesi compagni di un viaggio Roma-Torino e amici della famiglia Maroncelli.

Grazie alle citazioni illustri messe in pratica con questi viaggi di studio, l'Ivaldi diventò, nel contempo, fonte di conoscenza e spesso unica occasione di rapporto con i maestri della cultura artistica italiana: Botticelli, Leonardo, Raffaello, Michelangelo, Guido Reni spesso evocati richiamandosi alle opere più note, raffigurate con quel tanto di fantasia mista a verità in grado di rendere esplicita la dottrina cristiana anche alla povera gente delle campagne, che non conosceva la storia sacra e il Latino della Messa, o era addirittura analfabeta.

Egli affrescò innumerevoli chiese, a volte anche per misere ricompense, sempre aiutato dal fratello Tommaso (1818-1897), valente stuccatore, che oltre ad aiutarlo nella realizzazione delle opere artistiche quasi sempre lo affiancava o addirittura lo sostituiva nella stipulazione dei contratti, atti di commissione o ricevute di pagamento. La vasta produzione del Muto, soprattutto affreschi, iniziò negli anni trenta e si protrasse sino al 1885, anno della sua morte, avvenuta ad Acqui Terme, interessando molte chiese di varie località del Basso Piemonte: Acqui, Montaldo Bormida, Ovada, Molare, Trisobbio, Ponzone, Rossiglione, Ciglione e tante altre, senza dimenticare altri interventi nell'astigiano, nel vercellese, nel casalese, in Liguria, in Lombardia e nella vicina Francia. Il passare del tempo non ha alterato

gli affreschi dell'Ivaldi, favoriti dalla situazione di scarso inquinamento ambientale, dalla ottima fattura tecnica e dalla cura affettuosa dei parrochiani che hanno individuato in quelle pitture un tesoro da conservare.

La sua pittura, che affronta quasi sempre soggetti sacri, si sposa alla perfezione con l'ambiente socioculturale per cui è stata prodotta, in obbedienza alle esigenze di una committenza religiosa la cui prima missione era quella educativa. La sua arte diventa, per le popolazioni delle campagne, sussidio visivo necessario per la catechesi, attraverso la suggestione di un colore puro e la semplificazione delle forme costruite.



Pietro Ivaldi: *Le nozze di Cana*, Parrocchiale di Molare (AL)